

E ora la sinistra vuole vincere

Pubblicato: Sabato 31 Maggio 2003

E' uguale e diversa la sinistra che apre la Festa dell'unità. E' uguale nell' entusiasmo dei militanti che lavorano giorno notte alle cucine della Schiranna. E' uguale nel profumo di salamella che ti accompagna dappertutto. Ma è diversa, almeno oggi, nell'aria di riscatto che si respira dopo le elezioni amministrative. Parola d'ordine: ottimismo.

Il governo Berlusconi non dilaga, i risultati sono inferiori alle attese e nel paese i diessini avvertono una nuova disponibilità a cambiare rotta. Vannino Chiti, autorevole membro della segreteria Ds, ne è convinto. «Possiamo tornare al governo; le elezioni, al di là delle mistificazioni della stampa, le abbiamo vinte noi».

Chiti fa un lungo elenco degli insuccessi della destra, ma lancia soprattutto un messaggio al cuore dei diessini che si apprestano a vivere un'estate di volontariato, pronti a raccogliere fondi per il partito. Ma chi glielo fa fare? «La passione civile – dice Chiti – è il motore delle nostre iniziative e anche la forza che ci farà vincere le prossime elezioni».

Niente grandi giornali, niente televisioni amiche, nei discorsi del dirigente diessino riemerge a tratti una sorta di vittimismo per la potenza finanziaria e mediatica della destra. Ad ascoltare molti militanti della Festa dell'Unità che oggi rappresentano forse caso sociale: volontariato, passione, politica, un mix che ha fatto l'ossatura di un'intera classe dirigente italiana, di destra come di sinistra.

Ma la festa di Varese è anche lo spunto per un bilancio dell'opposizione della provincia. Manolo Marzaro, segretario provinciale dei Ds, ha ricordato lo sforzo unitario dell'intera coalizione, che dopo aver ingaggiato una battaglia a tutto campo contro la sanità formato azienda ha ora rilanciato la sfida dei centomila questionari ai cittadini. E' un Ulivo che vuole comunicare di più, e i Democratici di Sinistra ne sono in qualche modo uno degli assi portanti. Apertura alla società civile è oramai una parola d'ordine, al di là dello storico orgoglio organizzativo del partito, e di un personale politico oggi non sempre all'altezza.

Marzaro ha chiesto a tutti i dirigenti di tenersi pronti per le prossime scadenze elettorali e di contribuire alla creazione di una coalizione meno divisa.

Daniele Marantelli, consigliere regionale e figura carismatica dei Ds varesini, ha pronunciato un discorso molto duro sulle politiche in materia di sanità della destra, sullo svuotamento dei servizi pubblici e sulla necessità di continuare a fare politica con una tensione etica e morale. Le stesse parole che usò un anno fa il sindaco di Milano, il forzista Albertini, quando alla Festa dell'unità del capoluogo confessò la sua ammirazione per i volontari della salamella, salutandoli come gli alfieri della politica che quasi non c'è più. Quella disinteressata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it